

I Misteri di Gesù Cristo

Dramma Sacro in __ atti + prologo

Prologo	Gesù Bambino
Atto I	L'incontro con Maria
Atto II	L'entrata in Gerusalemme
Atto III	Il Tradimento di Giuda
Atto IV	L'Orto degli Ulivi
Atto V	Il Pretorio di Pilato
Atto VI	La Morte di Giuda
Atto VII	Il Passaggio della Croce
Atto VIII	Il Calvario
Epilogo	La Resurrezione

Personaggi in ordine di apparizione

Maria (da giovane)
Giuseppe, padre di Gesù
Gesù bambino
Angelo
Diavolo
Maria (da adulta)
Gesù Nazareno
Maddalena
Giovanni
Giuseppe
Popolo
Misandro
Nicodemo
Caifas
Marco, servo di Caifas
Giuda Iscariota
Giacomo
Pietro
Longino
Soldati
Pilato
Paggio
Veronica

PROLOGO
Gesù Bambino

\$ una modesta dimora, Gesù entra con una fascina di legno sulle spalle,
\$ la depone, prende un martello e comincia a costruire una croce, Giuseppe
\$ lavora il legno, Maria fila.

Maria, Giuseppe, Gesù Bambino indi Diavolo, Arcangelo

Gesù Madre, a che quel duolo?

Maria Figlio! La tua tenera età non ti permette di lavorare
tanto!

Gesù È Iddio che lo comanda!

Maria Giuseppe, vedi nostro figlio come è intento al lavoro?

Giuseppe Maria, egli sarà il nostro sostegno...

Maria Nel duolo...

Giuseppe E nel travaglio...

Gesù prende la croce e la mostra al popolo.

Maria Giuseppe, riposiamoci un poco!

Giuseppe Sì, Maria! Riposiamoci! *(si assopiscono tutti)*

Diavolo *(entrando dalla parte di Giuseppe)* Alle armi, dunque! Scende
dal ciel, superbo, il campion! È qui il campion d'Averno! Ecco
la famiglia indegna, che il solo vederla mi spinge ad
oltraggiarla!

Angelo *(entrato dalla parte di Maria)* Ecco la bella famiglia, che il
solo vederla mi spinge a venerarla.

Diavolo Questa famiglia nemica!

Angelo Quest'ombra dell'abisso!

Diavolo Finor troppo ho lo sdegno acceso!

Angelo Finor mi son celato e or mi paleso. *(si fa avanti)*

Diavolo Vo' soffocarla!

Angelo Ferma!

Diavolo Ah! Che rimiro! Il valor del mio braccio è vinto e scosso!

Angelo Offendila se puoi!

Diavolo Vorrei, ma non posso. Almeno voglio sfogare l'ira mia contro quest'uomo; muori vecchio insensato!

Angelo E chi arrestar ti fa?

Diavolo Sono incatenato!

Angelo Dunque, parti!

Diavolo Svanisco!

Angelo Ombra tra le ombre involto!

Diavolo Tra gli orrori confuso!

Angelo Dileguati di qua!

Diavolo Parto deluso, ma tornerò!

Angelo Sempre sarai represso!

Diavolo Nel mio cader, risorgere ho costume!

Angelo Non resistono le ombre in faccia al lume! *(via entrambi)*

Maria *(svegliandosi)* Non ti partir da me, sogno beato!

Giuseppe *(svegliandosi)* Allontanati da me, sogno funesto!

Maria In 'sì corto riposo, oh, quanto rimirai lumi e splendori!

Giuseppe In questo breve sogno, oh, quanto mi ingombrarono larve e timori!

Angelo *(apparendo)* Giuseppe, Maria, il Divin Padre a Voi mi invia. Fuggir dovete da questi luoghi; rapir vi vogliono il caro Gesù!

Maria Giuseppe. Fuggiamo!

Giuseppe Sì, Maria, fuggiamo! *(escono accompagnati dall'arcangelo)*

ATTO I
L'incontro con Maria

Scena I

\$ Esterno, strada.

Gesù e Maria si incontrano entrando in scena da quinte opposte.

Maria Figlio, a che quel quel duolo? Ti veggo in volto un non so che di funesto che mi fa palpitar; prevedo un turbine di pene.

Gesù Madre, s'appressa il tempo che accennò Simeone, di quella dura profezia che tanto affanno deve recare all'anima vostra.

Maria Figlio! E sarà vero?

Gesù Purtroppo, il dì funesto della mia morte si appressa.

Maria Gran Dio! Sarà vero! E qual genere di morte sarà poi?

Gesù È volere del Padre mio che sul calvario muoia in croce.

Maria E non si potrebbe sfuggire a tal morte?

Gesù Si potrebbe, ma guai per noi, guai per tutto il mondo.

Maria Figlio, come regger poss'io? Ahimé forse non basta una morte comune, una goccia del tuo sangue può render paga la giustizia del Padre.

Gesù Madre, io non sono pago se non offro a lui tutto me stesso.

Maria E qual madre al mondo è più afflitta di me! Figlio, regger non posso.

Gesù Pietà di voi più di me stesso io sento; purtroppo conviene obbedire al padre mio che è nei cieli.

Maria Ebbene, si adempia l'alta volontà del padre, se bisogna dividere le pene, io sono pronta a seguirti sul calvario.

Gesù Madre, il giorno imbruna, è d'uopo che io mi porti a quell'ingrata Gerusalemme.

Maria Figlio, sia oppresso a viva forza ogni affetto del cuore, ma la natura, il pensiero di esser madre?... Tutto debbo obliar?... Ma pur si vinca ogni affetto e non si badi dell'uomo il cambio ingrato!

Gesù Il tempo scorre o madre, s'avanza la sera in cui debbo dar con i miei l'ultima cena.

Maria Deh! Figlio! Almeno l'estremo abbraccio non mi negare...

Gesù È giusto ufficio di pietà! Addio, vi lascio o madre! Sul calvario vi aspetto.

Maria Ivi sarò parte del tuo dolore!

Gesù Diletta madre, addio!

Maria Addio figliuolo!...

\$ si abbracciano ed escono in direzioni opposte.

Scena II

Gesù e Maddalena

Maddalena Dove o Maestro involto con tal pensiero?

Gesù Figlia... lo vuoi saper?... Vado alla morte.

Maddalena Ah! Colpo inaspettato! E qual cagione vi sprona a morire?

Gesù I fatti antichi, i nuovi e i futuri, ai quali soggiace l'uomo.

Maddalena Che sento, ohimé! Che sento! Ah! Se io vi offesi, se quel pianto fu poco, quel pianto di cui i sacri piedi vi aspersi, o Signore, per lavare le mie colpe; ecco di nuovo al suolo la vostra ancella, (*si inginocchia*) e se non basta, qui tanto piangerò Gesù mio caro, finché quest'alma si rompa e sangue dagli occhi versi.

Gesù Non credere Maddalena, sono rimesse le tue colpe; frena il tuo pianto e soffri in pace, che me ne vado alla morte.

Maddalena Ah, voglio oppormi a sì nero pensiero!

Gesù Invano tu cerchi di impedire un eterno, fisso decreto; il mio morir ti giova, è necessario, addio! (*esce*)

Scena III

\$ Maddalena è in scena, poi entra Maria.

Maddalena Qual tempesta d'affanni opprime il mio povero cuore. Il signore mio, s'involò da questi occhi pronto a morire! Maddalena infelice, dove troverai chi ti accolga? Chi ti insegna il cammino della virtù? Non hai più guida!... Non hai più maestro... misera!... Tu perdi un amoroso padre. Ahimè! Già sento che l'anima mia più non sente... si cerchi dove andrò a morire... già mi opprime il duolo, m'affoga il pianto, meglio morire, ma a lui vicino. *(fa per andarsene)*

Maria Maddalena dove corri?

Maddalena Madre, e voi non piangete?

Maria Figlia! Il pianto è uno sfogo del cuore! Ah! Se vedessi quest'anima come vive! Altrui, per duolo, spesso languisce e muore. A me serba il dolore.

Maddalena Il figlio in voi rispetta l'autorità materna. Perché non impedito a lui il desiderio di morire?...

Maria Ah! Tu non sai il profondo mistero; tal comando da me non si può dare. Or vedi in qual stato di pena si trova l'anima mia! Lo bramo vivo e lo consiglio a morte!...

Maddalena Purtroppo, un grande arcano si nasconde, pur non voglio disperare, voglio provare, se mi riesce, di mutare le sue voglie! Tante saranno le mie lacrime, i singulti, finché lo vedrò mosso a pietà...

Maria Ma il tuo pianto sarà vano e sarà disperso al vento. Anzi le tue lacrime accresceranno in lui il desiderio di morire. Piuttosto, figlia, va' in cerca delle mie sorelle, fa' loro noto con prudenza il mio stato, a me vengano e tutte unite, alla dura tragedia saremo presenti.

Maddalena E chi regge a tal colpo? Tale novella, a chi il cuore non schianta? Nelle mie vene sento gelare il sangue...

Maria Maddalena, ubbidisci...

Maddalena Sì vado, a quanto mi si impone di eseguire. La pena. Il duolo, chissà dove mi condurranno!... *(esce)*

Maria

Eterno padre, a voi ricorro; come potrei resistere a tal martirio? Come vederlo estinto? Voi solo potete di una forza opportuna provvedermi. Ah! Pormi in petto altra favella, altra favella udir! Come potrei vederlo? Vederlo?! Madre sono, più nulla intento. Padre, padre, voi me lo deste; a voi lo rendo... *(si inginocchia e cala il sipario)*

Fine Atto I

ATTO II
L'Entrata in Gerusalemme

Scena I

Giovanni e Giuseppe al centro della scena, popolo.

Giuseppe Ebbene Giovanni! Perché qui ci hai fatto venire?

Giovanni Ascoltate! Questa notte mi è apparso un angelo e mi ha detto: "Gesù di Nazareth entrerà quest'oggi in città con i suoi discepoli. Avvisa il popolo che vuole redimersi dalla schiavitù, annuncia che molti nemici si opporranno all'entrata; difendetelo! Perché egli è l'essere divino che vi porta la libertà e la pace!" Giurate voi di difenderlo affinché egli predichi la via retta, la via dell'unità umana?

Popolo Lo giuriamo!

Giovanni Venite dunque con me, andiamo incontro al gran maestro della verità, provvedetevi di palme, di ulivo e di alloro e facciamogli festa!

Popolo Sì andiamo!

Giovanni Noi stenderemo per terra tappeti e fiori, facciamogli gli onori!

Popolo Sì, onori!

Giovanni Gridiamo con tutta enfasi; osanna al figliuol di Davide!

Popolo Osanna! Osanna! Osanna! *(via tutti)*

Scena II

Misandro, indi Nicodemo, due guardie.

Misandro *(entrando infuriato)* Che veggo! Che miro! Dunque il messia aspettato da questa plebe stolta ed ignorante sta per arrivare. E se costui si innalza tra le masse, che faremo noi dunque? Per il cielo, tu non entrerai in città!... Olà guardie!... *(entrano due guardie)* Che le porte ferrate della città si chiudano per tre giorni, nessuno si appresti a queste porte! Chi si opporrà al comando di Misandro?!...

Nicodemo *(vestito da principe con spada)* Io stesso!

Misandro Tu?...

Nicodemo Via Misandro, tu stai dinnanzi ad un tuo pari e poco conta la tua ira; sì, io mi oppongo al tuo ingiusto volere, il Nazareno entrerà in città per ricevere i meritati trionfi!

Misandro Tu stai dinanzi al gran capitano delle guardie, e mal s'addice la tua protezione!

Nicodemo Vedremo chi vincerà!

Misandro Vedremo chi trionferà!

Nicodemo Per il Messia ci sarà un popolo intero a difenderlo.

Misandro Per tutelare le nostre leggi abbiam soldati.

Nicodemo Guai a chi si oppone alla voce del popolo.

Misandro Guai a chi si oppone alle armi del soldato.

Nicodemo È quel che vedremo!

Misandro Il comando di Erode, il nostro sovrano, e di Caifas, il Gran Sacerdote, si deve rispettare!

Nicodemo Empi e sacrileghi!...

Misandro Come parli tu, sciagurato!

Nicodemo Come mi detta il cuore!

Misandro Care ti costeranno le tue parole!

Nicodemo Dei vili non ho mai avuto paura!

Misandro Io vile? Nicodemo ritirati nelle tue camere e, per farti vedere che io non sono un vile, basterà un solo braccio per resistere al furore del popolo. *(alza il pugno verso il cielo)*

Nicodemo Con uno sguardo del Messia il tuo braccio non servirà neppure a impugnare la spada. *(toccando la spada)*

Misandro *(con scherno)* Amico, comprendo la tua credulità!

Nicodemo Io credo, perché con i miei occhi ho veduto! La figlia di Rosmunda la vedova, non la risorse a nuova vita? Da morbo pestifero, non salvò il figlio del centurione? La figlia dell'arcisinagoga, che era già morta, non si alzò al suo avvicinarsi? Dalla tomba, in cui da tre giorni giaceva Lazzaro, non si alzò alla voce del gran maestro? A quanti ciechi fece rivedere il sole?

Misandro Questi all'esame di Caifas saranno chiamati ed avranno la giusta punizione.

Nicodemo *(rivolto al popolo, con voce ferma)* Chiama all'esame il famelico popolo nel momento in cui vedrai un infinito numero di persone a cui fu dato moto, udito e vista e vedrai se il Nazareno sarà creduto.

Misandro Questi portentosi che forsennato vanti, altro non sono che magie da lungo tempo studiate e messe già in opera, perché trovarono il tempo favorevole in cui il basso popolo e la minuta gente abbonda.

Nicodemo *(con calma)* Non è solo il basso popolo a seguirlo; altri personaggi, chiari per senno, nobiltà e intelletto, vedono in lui l'uomo eccelso, l'uomo che in se ispira la divinità. *(rivolto a Misandro)* Misandro, il tempo che si aspettava è giunto, rispettiamo dunque!

Misandro È dal diavolo invaso: egli è un empio, un tristo e un reo.

Nicodemo Egli è il figlio di Dio!

Scena III

Misandro, Nicodemo, guardie indi Gesù, Giuseppe, Apostoli, Popolo.

dietro le quinte si odono dei canti.

Voci Osanna al figliuol di Davide, osanna.

Misandro Attenzione, o guardie!

Nicodemo Fermati!

Misandro Lasciami, le porte ferrate della città si chiuderanno per tre giorni in faccia all'empio. *(via con le guardie)*

Nicodemo Stolto! Inumano! Ma non a lui si pensi, andiamo incontro al Messia. *(via)*

(dopo un canto entrano tutti)

Nicodemo Pace all'eterno!

Tutti Pace!

Nicodemo Osanna al figliuol di Davide!

Tutti Osanna!

Gesù Figli dilette, la pace e la calma siano con voi; le profezie si dovranno compiere perché il tempo predisposto dal padre mio è giunto. Purtroppo in mezzo a questo giorno è apparso quello nero del lutto e della morte. Per voi il figlio di Dio si aprirà le vene e si porterà in grembo al padre. La mia missione sta per compiersi. Fragile canna per ora io rappresento, non voglio onori; l'olocausto offritelo al padre mio che è nei cieli; ed egli in terra e in cielo vi darà il giusto compenso.

Giovanni *(guardando la porta chiusa)* Maestro vedi hanno chiuso le porte ferrate della città?

Gesù *(gurdando la porta e facendo un segno di croce)* in nome del padre Iddio, apritevi o porte. *(le porte di aprono)*

Tutti Prodigio, Osanna al figliuol di Davide. *(escono tutti cantando).*

Fine Atto II

Pagina 12 di 44

ATTO III
Il Tradimento di Giuda

Scena Prima

\$ Palazzo del Pretore, tavoli, sedie, etc.

Caifas e Misandro

Caifas Che si aspetta di più, vogliamo forse che questo galileo, che questo mago seduttore ascenda al soglio di Israele? Vogliamo forse che il figlio di un ignoto artigiano imponga leggi al popolo di Giudea?

Misandro E se succede del popolo un tumulto? I romani avranno abbastanza ragione di crederci infedeli!

Caifas Or dunque: ognuno di voi che lo giudica reo, lo giudica ancor più degno di un patibolo infame.

Scena II

Detti, Marco, Giuda Iscariota.

Marco *(facendo un inchino)* Udienza chiede al sommo sacerdote un uomo ignoto che narrar deve cose di gran premura.

Caifas Che passi... *(entra Giuda)* Chi sei?

Giuda Seguace del Nazareno io fui gran tempo.

Caifas Un seguace del mago?

Misandro Uno di quei sacrileghi impostori?

Caifas Via di qua!

Misandro Si arresti l'empio!

Giuda Un solo momento, attendete che io parli. Io qui non venni in difesa di un reo. Ditemi che dar mi volete in compenso alle mie fatiche, se nelle vostre mani vi consegno il Nazareno?

Caifas Parli da senno?

Misandro Il ver tu dici?

Giuda Io giuro che parlo senza ingannarvi.

Caifas E qual premio dal ciel aspettar dovrai per sì bella virtù?

Misandro Qual corona questo capo non merita!

Giuda Inutili lodi. Fatemi sapere piuttosto quanto argento mi date?

Caifas Trenta denari del più fulgido argento son pronti. Ma, qual cagione ti porta a un atto sì degno? Da seguace diventi accusatore, stupir mi fai!...

Giuda Io parlerò; intanto voi pensate al promesso compenso. Lo sdegno da me concepito contro costui fu per il poco amore che porta al popolo mendico. Per ben due volte permise di farsi spargere unguento da una donna che è lo scandalo di tutti. Ho sentito più volte da lui proferir sì orrendi accenti che rabbrivir mi fanno. Disse che le sue carni e il suo sangue erano per i suoi seguaci il saporito cibo. Ha

affermando di distruggere il gran tempio e di edificarne un altro in tre giorni. Per sì gravi ragioni, l'ira mia contro costui si accese, per questo lo lasciai e per questo lo vendo.

Caifas E che far pensi dell'argento che chiedi?

Giuda Dispensar lo voglio al popolo mendico e a chi in miseria vive.

Caifas Dunque, nelle nostre mani consegnerai il Nazareno e avrai la promessa mercede.

Giuda Questa notte torna comodo il colpo, a me darete opportuni soldati, meco verranno nell'orto di Getsemani, colà giunti si circondi ogni varco dell'orto, io mi inoltrò per primo, onde ravvisarlo imprimerò un bacio sulla fronte del maestro, voi lo stringete, il Nazareno è quello.

Misandro E io con buona scorta di soldati sarò teco.

Caifas Ma che sappia almeno Israele, chi della legge sua difensor sia assunto.

Giuda Giuda Iscariota io mi chiamo. Orsù vengano con me le richieste squadre, che è vicino il il momento in cui il Nazareno si avvia al suddetto luogo.

Caifas Misandro, dell'arresto a te lascio la cura

Misandro Sarà fatto. *(escono tutti tranne Caifas)*

Caifas *(con soddisfazione esclama)* Ed ora si richiamino Nicodemo e Giuseppe, affinché vengano a vedere del loro protetto la sorte: *(con le mani al cielo)* Dio, Dio di Israele, a questa impresa, deh, tu propizio arridi.

Fine Atto III

Atto IV
L'Orto degli ulivi

Scena I

\$ Orto degli ulivi, una pietra al centro che funge da inginocchiatoio

Gesù, Giacomo, Giovanni e Pietro.

Giacomo Maestro, voi tremate!

Gesù Sin dai primi passi che io feci, per recarmi in quest'orto, di un sudor freddo le mie membra si bagnarono; l'anima mia si agita e si affanna, l'esser figlio dell'uomo or si conosce. *(rivolto agli apostoli)* Pietro, Giacomo, Giovanni restate qui e pregate.

Giovanni Pietro, che notte sarà questa?

Pietro La prevedo funesta assai!

Gesù Voi tre pregate e vegliate, il nemico è vicino e tenta di sedurvi. *(gli apostoli si addormentano)* In qual doloroso cimento io sono *(pausa)* un abbandono, un interno duolo mi affligge al pensiero di dover patire *(si inginocchia guardando il cielo)* eterno padre, mi raccomando a voi e se possibile sia, allontana da me questo amaro calice che si appressa. *(si alza e sveglia gli apostoli)* Figli, perché tal sonno? Su svegliatevi: *(si inginocchia)* ohimè, cresce la pena; un tetro orror tutto mi ingombra il cuore. L'amara vista delle future pene a me presenti sono, tutte in un punto solo. Già vedo i lacci, le catene, le ignominie, l'aceto, il fiele, le aspre spine e infin la lancia atroce. Ohimè, io veggo presente la croce! Io più non reggo. *(agli apostoli)* Svegliatevi una volta,... è questo l'amore che portate all'afflitto maestro?

Pietro *(scuotendosi dal sonno)* Signore che vuoi? Il sonno mi ingannò, perdonami! E gli occhi ho gravi.

Gesù Or si che giunge al colmo l'afflizione e l'angoscia; e l'uomo, l'uomo ingrato farà sì poco conto del sangue mio quasi fosse a vil prezzo. Oh quanti e quanti piangeranno sovente un verme della terra, un folle amante e per me, per me non daranno un sol sospiro. Io avvampo, agghiaccio, sudo e gelo,

il mio corpo più non regge, già versa sangue invece di sudore, e questo, pensa o uomo che me lo sprema dal cuore il tuo peccato

Scena II

Angelo e detti

(appare un angelo con un calice ed una croce)

Angelo Signor dell'alta sede, per cenno del Padre a Te mi porto, bevi il calice amaro, il suo volere è questo; *(Gesù beve)* bacia la croce che ti attende e ti rammenta che vincitor sarai per il tempo eterno della colpa, della morte e dell'inferno. *(Gesù bacia la croce - l'Angelo va via)*

Gesù *(rivolto agli apostoli che dormono)* Ancora immersi giacciono nel sonno; Giuda solo non dorme ma veglia. Alzatevi *(gli apostoli si alzano)* ecco vicino chi mi viene a cercare; io vado incontro a chi mi viene a tradire.

Scena III

Detti, Giuda, Misandro, Longino, soldati.

Giuda *(alzando una lanterna scorge Gesù)* Dio ti salvi o maestro.
(lo bacia)

Gesù Giuda, che mal ti feci che con un bacio infame hai il
coraggio di tradire il figlio dell'uomo? *(rivolto ai soldati)*
E voi, chi cercate?

Misandro Gesù Nazareno!

Gesù Quello sono io! *(Misandro e i soldati cadono a terra)*

Pietro Maestro, or che ognuno giace al suolo è tempo di
scongiurare il pericolo; fuggiamo!

Gesù Un tal pensiero ti si tolga dalla mente! *(rivolto ai soldati)*
Alzatevi! *(i soldati si alzano)* Fate di me ciò che vi aggrada,
ma nessuno ardisca toccare i miei discepoli. *(Giuda esce,
Longino avanza per impadronirsi di Gesù)*

Pietro Indietro vile! *(con il coltello gli taglia un orecchio)*

Longino *(con dolore)* Ah! Vecchio ribaldo, l'orecchio mi hai reciso.

Gesù *(raccogliendo l'orecchio e rimettendolo a posto)* Eccoti
l'orecchio! È guarito! E tu Pietro, rammenta, chi di ferro
ferisce di ferro perisce.

Misandro *(attende che i soldati leghino Gesù con durezza)* Non più
indugiate! Andiamo! *(via tutti)*

Fine IV Atto

Atto V
Pretorio di Pilato

Scena I

Caifas, solo

- Caifas Già maggior parte della notte è trascorsa e tra lacci e catene non vedo tornare l'infame Nazareno! Forse il delatore si pentì e mantener non volle la promessa o qualche feroce belva si nasconde entro solitaria grotta. (*si odono delle grida: A morte! A morte!*) Oh!... Delle guardie! Che gioia, sono le nostre squadre! (*entra Misandro*) Ebbene Misandro?
- Misandro Gran sacerdote finalmente il Nazareno è nelle nostre mani! Credimi, caro ci costò stringerlo tra i lacci.
- Caifas Degno guiderdone avrai da Cesare e da me. (*rivolto a Gesù che sta entrando tra i lacci*) Ecco il seduttore! Nazareno avviciniti! Perché avvinto di catene ti hanno condotto dinanzi a me?
- Gesù Tu lo sai che ne ordinasti la cattura!
- Caifas Si che lo so o vil plebeo! Eccoti dunque inerme; dove sono i tuoi seguaci? Vanta la tua dottrina bugiarda!
- Gesù Parlai sempre in pubblico; chiedine al popolo e lo saprai!
- Misandro Stolto, così favelli al sommo pontefice e nelle soglie di Pilato aggiungi l'insulto. (*gli dà uno schiaffo*) Toh prendi, insensato!
- Caifas (*a Misandro*) Bene oprasti.
- Gesù Se dissi male, provalo; ebbene che diritto hai di percuotermi se prima il pretorio non mi abbia giudicato?
- Misandro (*con la mano sulla spada*) Uccider ti vorrei... Ma qual dolore... Arido e senza moto il braccio mio!
- Gesù Innalza il tuo braccio, così comanda Iddio!
- Misandro (*alzando il braccio*) La tua è solo opera di magia e fra poco proverai gli effetti del mio rigore.

Caifas Nemmeno ti arresta il timore della mia presenza? Piangi piuttosto le tue colpe e non operare più novelli eccessi di magia! A me rispondi, sei tu il figlio di Dio?

Gesù Tu lo dici e se lo dici io lo sono.

Caifas Egli è sempre fisso nei suoi propositi e nelle sue bestemmie. *(a Misandro)* Scrivi e conferma su questa pergamena che egli asserisce quanto noi abbiamo scritto. Si leghi tra i lacci il Nazareno e tra poco dovrà essere giudicato.

Misandro *(ai soldati)* Soldati conducete costui nella sala delle torture. *(escono Gesù e i soldati)*

Caifas Al fin son pago! *(voci dal retro: Viva Gesù, sia salvo Gesù)* Ma che voci sono queste? *(guarda da una finestra)* Pilato si appresta e Giuseppe e Nicodemo lo seguono?... Difensori di Cristo, di salvarlo invano voi tenterete, lo giuro!

Scena II

Detti, Pilato, Nicodemo, Giuseppe

Pilato *(entrando)* A che questo tumulto di sediziose voci?

Caifas *(inchinandosi)* Eccelso rappresentante di Cesare!

Pilato Gran Sacerdote, che fu?

Caifas Il dovere.

Misandro La Patria.

Pilato A che tanto sgomento?

Caifas Un uomo infame che vuol chiamarsi il figlio di Dio.

Nicodemo E tale egli è!

Pilato E di tanto sgomento, l'autore chi è?

Misandro Un fallace impostore.

Giuseppe Un uomo giusto e innocente!

Pilato Forse la patria e i sacri riti offese?

Caifas L'empio si rese nemico al gran Mosè!

Misandro Vuol rovesciare l'altare ed il trono.

Pilato Il Nazareno?

Caifas Sì, il Nazareno.

Nicodemo Non è vero!

Misandro Sì vi dico, è vero!

Pilato Non più, venga qui il reo!

Scena III

Detti, Gesù, soldati.

Pilato Rabbini, costui dunque aspira alla corona di Roma?

Giuseppe Non è vero!

Misandro È colpevole e reo, alla morte si condanni.

Nicodemo Che egli viva!

Pilato La giustizia non può perdonare tanti eccessi, anche perché
l'indulgenza pericolosa diviene.

Giuseppe
Nicodemo Usa clemenza!

Caifas
Misandro Giammai!

Pilato Oh, Dio! Chi mi confonde, chi mi insulta. Olà! Sciogliete dai
lacci il Nazareno e andate voi tutti in quella stanza e
attendete i miei ordini. (*via tutti meno Gesù*) A me rispondi,
è vero che al soglio di Cesare innalzar ti vorresti? (pausa)
Non rispondi? Toglimi almeno questo dubbio. Rispondi con
verità. Sei tu il re dei Giudei?

Gesù Da te viene questa domanda, o altri te la suggerisce?

Pilato Sono io forse Giudeo? La tua nazione ti ha posto nelle mie
mani. Dicono che vuoi farti re!

Gesù Re sono io, ma questo non è il mio regno, se tale fosse
inerme non mi vedresti. Il mio regno è nei cieli, là ho le
mie schiere.

Pilato Dunque, sei veramente Re?

Gesù Tu lo hai detto e ben dici! Venni al mondo per rendere
testimonianza alla verità. Chi conosce la verità riconosce
Dio per suo Re.

Pilato Sai dunque cos'è la verità?

Gesù Riconosce me stesso.

Pilato E dalle accuse perché non ti difendi?

Gesù Ho predicato la mia dottrina e la mia morale in palese e non in occulto, essendovi i fatti non bisognano le parole.

Pilato (*rivolto a tutti*) Ebrei, avanzate!

Scena IV

Detti, Nicodemo, Giuseppe, Caifas, Ebrei.

Pilato Da lui che aspettate?

Caifas Che in croce muoia!

Nicodemo Liberò sia!

Caifas Muoia l'indegno Galileo!

Pilato *(sorpreso)* Come dici? Ei nacque in Galilea?

Misandro Per l'appunto.

Pilato Allora è suddito di Erode, tetrarca di quella provincia, che oggi trovasi in Gerusalemme per celebrare la Pasqua... conducetelo a lui!

Misandro Al tetrarca soldati, al tetrarca. *(via tutti meno Nicodemo e Giuseppe)*

Pilato Questo processo è per me un pericolo, un inciampo, che fare dunque? *(appare un servo)* Oh! Il mio paggio. Che vuoi?

Scena V

Detti, Paggio.

Paggio Signore, la tua consorte sollecito mi invia.

Pilato E che vuole da me?

Paggio Claudia, l'amata tua consorte, ti dice per mia bocca che aappunto questa notte sognò terribili larve funeste. Ella vide il reggitor dell'Empireo scagliar terribili fulmini su tutta la terra. Tutto l'universo era coperto di lutto, di spavento, di rovina. Ella si svegliò attonita e un angelo le disse: "Dici a tuo marito di non emanare sentenze contro il Nazareno inviato dal cielo, per non incorrere nella collera dell'Altissimo."

Pilato Che ascolto! Vanne! (*via il paggio*) Oh in qual labirinto io mi trovo! Sarebbe costui, dunque, l'apostolo messia?

Nicodemo L'arcana visione il cuore gli ha commosso!

Giuseppe Lo spero per Gesù!

Scena VI

Giuda e detti.

Giuda *(entrando nervoso)* Dov'è il Gran Sacerdote?... Pretore, soccorretemi voi.

Pilato Che novità è questa?

Giuda Ah! Finora simili tormenti non ho mai provato!

Pilato Chi sei?

Giuda Un delatore, una spia, un traditore. Mi chiamo Giuda Iscariota.

Pilato Mi sei noto, ebbene?

Giuda L'ingratitude verso il mio maestro non mi dà pace.

Pilato Spergiuro! Ora che vuoi?

Giuda L'ho venduto a torto... sono pentito.

Giuseppe Tardo pentimento...

Giuda Egli era giusto; ho tradito un sangue innocente.

Pilato Ma infine che vuoi? Con le tue discolpe che pretendi?

Giuda Salvo!... Salvo voglio il Nazareno, non temo nessuna minaccia; salvo voglio il figlio di Dio, salvo voglio il tradito maestro.

Scena VII

Caifas e detti.

Caifas *(entrando)* Cosa vuole da te costui?!

Giuda Iniquo pontefice. Prendete questa borsa che mi scotta tra le mani... questo denaro sacrilego e maledetto!... *(getta con sdegno la borsa con il denaro)*

Caifas Soldati cacciate via questo traditore!

Giuda Anche questo mi tocca! Essere da te chiamato traditore. Maledetto per sempre il denaro e chi me lo diede e io che lo accettai. Maledetto il sinedrio che mi spinse al tradimento! Maledetta Gerusalemme, il mio apostolato, i miei genitori, farisei e pontefice, tutti maledetti!!!

Tutti Fuori, fuori!

Giuda Oh furia! Oh disperazione! *(via)*

Caifas Non si badi alle spie, io ben comprendo...

Pilato Io ben comprendo che a torto si accusa il Nazareno.

Caifas Pretore che dici?

Pilato Pontefice, il tuo mandato è grande, ma oggi il tuo nome si è reso piccolo!

Scena VIII

Gesù, Misandro, soldati, detti.

Misandro (*entrando con Gesù*) Preside, Erode lo stimò pazzo e non volle giudicarlo.

Pilato Scioglietelo dunque dai lacci; egli è innocente.

Caifas Pretore che dici?

Misandro Egli ci offese!

Pilato Io non trovo colpa alcuna sopra quest'uomo. Se vi offese, sfogate la vostra rabbia altrove. Fuori dal mio pretorio! Io non trovo ragione di condannarlo a morte; Erode non trovò nessuna colpa. Mi vorreste forse ingiusto? Qui vi è invidia e gelosia; io non posso condannarlo.

Caifas Così la legge difende l'altare?

Misandro Del tuo ingiusto operato Roma tutta ne sarà informata.

Pilato Che farò io dunque?

(voci) Crocifiggi! Crocifiggi!

Pilato Popolo Ebreo, che si chiede da me?

(voci) Crocifiggi, a morte, a morte Gesù!

Pilato Plebe ignorante, come ti fai condurre!

Misandro Dunque, resterà impunito chi Cesare offende? A Roma io stesso porterò la querela! (*fa per andarsene*)

Pilato Fermati! Ascoltami! Voglio contentarti e dimostrarti che non sono nemico di nessuno! Io, però, sono giudice non per secondare le mire di tutti e commettere errori, ma per impartire giustizia. Or dunque, una lezione più dolce della morte potrà bastargli, affinché il Nazareno si ritiri a vita privata e non presenti agli occhi vostri alcun inciampo. Quindi, ordino che dai soldati gli sia inflitta la flagellazione. (*rivolto ai soldati*) Soldati, portatelo in fondo all'atrio ed eseguite i miei ordini! (*via soldati e Gesù*)

Caifas Non è questa la pena che ordina la legge! Tu l'hai violata e io ne protesto! *(via)*

Misandro Siamo sciolti da ogni legame verso la tua persona. *(via)*

Nicodemo Se l'innocenza non trova nel magistrato l'appoggio, la difesa ove sperarla?

Giuseppe Tu stesso hai detto di essere convinto che il Nazareno non ha fatto del male. Strappalo, dunque, dal furore dei suoi nemici!

Nicodemo Senti a voce interna che ti dice: proteggilo!... Proteggilo...

Pilato Sono stanco! Ritiratevi tutti! *(via tutti, resta solo Pilato)*
Come nave agitata dal vento, il mio cuor tra contrari effetti ondeggia; né sa a qual partito appoggiarsi. Un'anima di una tempra più forte potrebbe superare quei due scogli opposti. Chi mi guida in questo buio? Chi mi infonde una maggiore forza, una più solida virtù? Oh! Mia vergogna! *(guarda fuori)* Eccolo che torna! Il Nazareno è in un stato veramente compassionevole; al pari di un agnello mansueto nelle mani dei suoi carnefici. Coronato lo hanno di spine e uno straccio porpora gli hanno buttato addosso; una canna gli hanno messo in mano per disprezzo, per farlo sembrare al popolo re di burla. Voglio approfittare di questa occasione e mostrarlo al popolo. Chissà che non si intenerisca!

Scena IX

Gesù, Longino, Detti

Pilato Oh! Quanto mi fai pietà! (*rivolto al popolo*) Popolo Ebreo, ecco l'uomo!

(voci) Crocifiggi! A morte!

Pilato La vostra vendetta dovrebbe essere appagata, voi non siete tigri ma siete uomini e costui da uomo è divenuto un simulacro, pietà!

Caifas (*da fuori*) Serba questa pietà per chi la merita, costui è un nemico di Dio e come tale deve morire.

Pilato Che fare? Oh dura condizione di plebe insensata! (*rivolto a Gesù*) Orbene Nazareno, parla tu al popolo, un accenno del tuo labbro potrebbe salvarti!

Gesù No, la mia missione è finita.

Pilato Tu lo vedi... Io vorrei salvarti.

Gesù Se tale possanza non ti dona Iddio, sopra di me nulla tu puoi!

Pilato (*sorpeso*) Ah, un pensiero. Ebrei, voi sapete dell Pasqua le grazie, giusto le mie attribuzioni. Io posso ringraziare uno dei condannati a morte; i condannati sono due: Barabba omicida e Gesù Nazareno, a voi la scelta: quale volete ringraziare?

(voci) Barabba! Barabba!

Pilato E Gesù?

(voci) Muoia Gesù, muoia Gesù.

Pilato Ah stolta plebe, eccesso di furore; olà! (*appare un servo*) Di limpida acqua un vaso!

Servo Si mio signore.

Pilato Nazareno, troppo odio hai dai capi della Giudea, io vorrei salvarti.

Servo (entra con l'acqua) Ecco signore.

Pilato Ebrei, siete voi responsabili e rei del sangue di costui, io me ne lavo le mani... *(si lava)*

Nicodemo *(entrando preoccupato)* Pilato, tu stai per piegarti; non lasciarti ingannare dal tumulto del popolo ignorante, eccitato dal Pontefice, sacerdoti e farisei, che essi per primi gridano sottovoce: crocifiggi, crocifiggi e il popolo come sempre in questi casi risponde: crocifiggi, crocifiggi...

Pilato Di tanto son persuaso, ma che vuoi che il faccia?...

Nicodemo Dunque lo vuoi condannare?

Pilato No!

Nicodemo Dunque?

Pilato Ebrei, un giorno chiamaste il Nazareno Re dei Giudei, gridaste Osanna, e ora?

(voci) Crocifiggi, crocifiggi!

Pilato Ubriaca plebe, no... non lo condanno...

(voci) Morte a Pilato, morte a Pilato!

Pilato *(preoccupato)* Che ascolto!

Misandro *(entrando)* Fuggi o pretore, il popolo a morte ti vuole se non condanni l'uomo...

Pilato Sciagurati...

Nicodemo Andiamo da questa parte... *(fanno per andarsene)*

Caifas *(entrando)* Fermi tutti, il mio zelo ogni rischio ha assodato, la mia persona è garante per la tua vita.

Pilato Ebbene?

Caifas Gesù deve morire, così vuole il popolo.

Nicodemo Il popolo è eccitato...

Giuseppe E da voi capi!

Caifas Non è vero!

Nicodemo Si che è vero!

Misandro Difensori bugiardi!

Nicodemo Noi difendiamo un innocente!

Misandro Voi difendete un impostore!

Giuseppe Gente mercenaria non deve dettar legge.

Misandro E tu che sei codardo?

Nicodemo O vil soldato.

Giuseppe
Misandro Alle armi! *(sguainano le spade)*
Nicodemo

Pilato Basta... basta... vergognatevi tutti, impartirò giustizia.

(voci) A morte... crocifiggi... a morte!

Caifas Adesso siamo noi dunque...

Pilato Basta! Funesta situazione che è questa mia, si vuole, mio malgrado, andare contro i dettami della mia coscienza; si vuole che io condanni un vero innocente. Ma non posso esimermi... sento stringermi il cuore da una mano di ferro... cediamo all'imperiosa necessità... *(si siede e scrive mormorando a bassa voce)* Gesù Nazareno... un gelo scorre nelle mie vene... cielo assistimi... Ponzio Pilato, Governatore... *(si alza tenendo il foglio tra le mani)* Ecco il decreto... segnata è la mia vergogna eterna! *(con voce ferma ma commossa legge al popolo)*

Noi, Ponzio Pilato, preside romano, governatore... Le veci di Cesare Augusto sosteniamo per conservare illese le leggi dell'Impero Latino, condanniamo, affisso in alta croce come iniquo ribelle: *(pausa)* Gesù Nazareno... Re dei Giudei!

Misandro Che scrivesti o pretore?

Caifas Re dei Giudei?... Cancella e tosto!

Pilato Fin qui vi basti! E quel che ho scritto, ho scritto!

Fine V Atto

Atto VI
La Morte di Giuda

\$ un bosco con un tronco dove si impiccherà Giuda.

Pietro, Giovanni, Giacomo, indi Giuda

Giovanni *(entra con Giacomo)* Vieni Giacomo, la notte è oscura, camminando adagio arriveremo al Calvario prima del Maestro. Oh, Dio! Ma questo è un luogo spaventoso! *(si sentono dei passi)* Chi si appressa?

Pietro *(entrando)* Sei tu, Giacomo? Sei tu, Giovanni? In me vedete l'uomo più ingrato, il più debole. Ho rinnegato il mio maestro! Mi costrinsero, mi fecero paura.

Giovanni Vecchio, che mai faceste?

Pietro Ero fuori di me certamente. Egli me lo aveva predetto. Sono stato io l'ingrato, non merito il suo perdono.

Giovanni Spera nel suo perdono!

Pietro Sì, è vero! Dio mio! Perdona questo vecchio peccatore! Tu vedi le mie lacrime, il mio dolore! Giovanni, Giacomo, non ci vedremo mai più; vado nel deserto a piangere il mio fallo; ci rivedremo lassù. *(esce)*

Giovanni Il maestro l'aveva predetto... *(si sento dei tuoni)* Quale tempesta si scatena su di noi?... Dio, Dio mio! Ma... che vedo? È un'ombra quella? Un fantasma che forse si appressa? *(si intravede Giuda)* Che? Giuda... il traditore... fuggiamo, fuggiamo. *(tentano di andare ma Giuda li ferma)*

Giuda Fermi!

Giovanni Che vuoi?

Giuda Dove sono andati i nostri compagni, quegli scellerati?

Giovanni Lasciaci partire, apostolo.

Giuda Che apostolo! Chiamatemi demone, anzi Giuda che è il mio vero nome, il nome di un traditore. I miei imitatori saranno appellati con l'esacrabile nome di Giuda! Questo nome sacrilego e maledetto che farà gelare tutti di orrore!

No...no... non chiamarmi più apostolo! Lo fui, ma per essere il traditore del figlio di Dio!... Figlio di Dio... questo nome mi piomba addosso, mi lacera l'anima, mi sconvolge... mi opprime... ogni essere umano maledice la mia vita... l'anima mia... il Cielo... questo stesso Dio...

Giovanni Orrore! Maledetto. Va', maledetto traditore!... *(escono Giovanni e Giacomo)*

Giuda Anche i miei compagni mi fuggono, mi odiano, mi maledicono. Traditore del proprio maestro... e per trenta vili monete... per sì vil prezzo consegnai, con un bacio sacrilego, con un bacio maledetto, ai suoi nemici, il maestro della rigenerazione, l'amico sincero, il figlio di Dio che mi offriva il suo cuore, il suo perdono... E posso sperare io perdono? Odio e ribrezzo ho di me stesso... Apriti o terra, travolgimi nei tuoi abissi! Un cerchio di fuoco mi stringe le tempie, una tomba si apre... uno spettro... Ah! Mia madre... livida e rabuffata... ma perché mi guardi con gli occhi scintillanti? I tuoi capelli sono grigi... Cosa dici? "Frutto di questo seno io ti rigetto!" Madre tu ti alzi dal feretro... perché stendi a me le tue stecchite braccia? Esse mi sono di orribile minaccia... madre nascondi il tuo viso, esso mi spaventa... no... tu cammini... vieni verso di me... no... no... no... non contaminarmi... non strapparmi i capelli... lasciami per pietà... Ma chi è questa truce figura che a me si avvicina?... Un altro spettro! Ah, è Satana! *(compare Satana che gli dà un bacio)* È Satana che mi dà il bacio che io ho dato a Cristo...

(Giuda cade a terra, Satana sparisce, si ode un canto)

(scuotendosi da terra) Ah! È la voce del Nazareno che, con flebile voce, unito al coro degli angeli, vorrebbe farmi sperare?...

Angelo *(entra con una croce in mano)* Fermati apostolo!

Giuda Che vuoi?

Angelo Era meglio per Giuda che tu non fossi mai nato al mondo, ma Dio che può tutto, può perdonarti.

Giuda Per Giuda non vi è pentimento. Il mio cuore è arido e secco come una foglio del rigido inverno.

Angelo Così Dio decretò dal lontano Empireo: se il tuo cuore si

penite, o Giuda, puoi sperare ancora perdono.

Giuda Perché da lontano?

Angelo Perché sei un traditore!

Giuda Maledizione...

Angelo Sciagurato, pentiti!

Giuda Giammai...

Angelo Prega e pentiti!

Giuda Disperazione...

Angelo Sciagurato, scellerato, tu muori con la vergogna sul volto; al passaggio dell'anima tua per l'Empireo noi angeli ci faremo la visiera con le ali; l'inferno ti sorride, scendivi, traditore. Maledetto. Maledetto! *(esce)*

Giuda Era un angelo, dunque, che a me favellava... Nazareno, ti vendichi, non hai per me pietà? Come posso io sperare il perdono? Io un essere traditore del figlio di Dio? Figlio di Dio!... Questo nome mi piomba nell'anima, mi perseguita, mi sconvolge, mi opprime; mi fa gelare tutto di orrore. La morte dunque sarà la mia salvezza. Questa corda che mi cinge i fianchi possa giovarmi. *(lega la corda all'albero e se la passa al collo)* Gioite! Gioite! Nemici atroci. Io mi uccido con la rabbia nel cuore, con la vergogna sul volto, con l'implacabile nome di Dio e con il dispetto eterno!!! *(muore impiccato)*

Fine Atto VI

Atto VII

Scena I

Giovanni e Misandro

Giovanni Non ho il coraggio di mettermi in mezzo alla folla e accompagnare il Nazareno.

Misandro (*entrando*) Giovanni, perché sei così mesto e dolente? Quale è la cagione?

Giovanni E me lo chiedi? Ne ignori tu la cagione?

Misandro Il tuo maestro è?

Giovanni Morrà lo so! Comandante!

Misandro Apostolo!

Giovanni È scritto nel codice ebraico che i morti in croce non debbono avere sepoltura...

Misandro Quelli che muoiono come ribelli a Cesare; come morir deve il Nazareno, giammai!

Giovanni Giammai?

Misandro Stolto, giammai! (*va via*)

Giovanni Corri! Sì! Corri! Verso i tuoi infami disegni. Ohimè! Qual nube passa davanti ai miei occhi. Io mi sollevo fino alle stelle e le contemplo. Profetizzo te, o Sionne, e sono sveglio. Questa visione tremenda; questo luminoso sentiero che mi addita la tua rovina. Io vedo il Dio che ti levò dal peccato originale; un giorno sarà tremendo, come tu lo sei al presente. Ingrata Sionne trema! La pietra angolare della tua miscredente chiesa cadrà sulle tue case. E le madri, le vedove, le vedove piangenti giammai pagheranno la maestà offesa! Il sangue sparso del Nazareno cadrà sui tuoi figli. Ohimè! Già sento il corsiero, che con i suoi striduli nitriti, fugge dalle tue case. La colomba innocente porterà i suoi figli in altra terra. Il guerriero diverrà pusillanime e debole; e tutto, tutto fuggirà al tuo sguardo come polvere al vento. Gerusalemme! Gerusalemme! Tu sarai distrutta pietra su pietra; e di te non resteranno che le memorie, le memorie infami dei tuoi tiranni! (*va via*)

Scena II

Misandro, Maddalena, Veronica, popolo, Gesù con la croce, Longino

Maddalena Che dolore.

Veronica Qual vista!

Longino *(rivolto a Misandro)* Comandante, lo vedete? È caduto di nuovo sotto il peso della croce; pare che stia per dare l'ultimo addio!

Misandro Lascialo, dunque, riposare in pace; alla fine sarò pago del mio giusto furore. *(rivolto a Gesù)* Nazareno, perché non ti alzi?

Gesù Non lo posso.

Misandro Dove andarono i tuoi prodigi?

Gesù Il figlio di Dio al momento è uomo, e l'uomo deve sopportare con pazienza. Giobbe disse: sopporta con pazienza le persone moleste!

Misandro Aggiungi l'insulto, uomo sedizioso e ignorante? Ecco colui che voleva farsi proclamare figlio di Dio e Re dei Giudei!

Gesù Il mio regno non è qui, ma stanca è la mia carne, oppresso il mio spirito; la mia fronte di sudore gronda.

Veronica Misandro, lascia che asciughi il suo volto con questo panno.

Misandro Giammai, Veronica traditrice!

Longino Comandante, volete farvi nemico del popolo? Permettetelo pure.

Veronica Deh! Te ne prego Misandro, dicesti di aver pietà!

Misandro Fa pure, te lo permetto.

Veronica *(asciuga il volto a Gesù)*

Gesù Veronica, questo tuo atto pietoso, ti sarà compensato dal Cielo, accetta questo tuo pietoso ufficio.

Veronica Oh! Potessi strapparti dalle mani di costoro!

Gesù Muoio perché lo voglio. La profezia di Isaia dovrà essere compiuta, Veronica, abbiti in pegno nel tuo panno una mia eterna memoria. Memoria di graditudine, memoria d'amore: svolgilo!

Veronica *(svolgendo il panno)* Che vedo! L'immagine tua! Oh, me felice! Sì! Questa sarà vera testimonianza che tu sei il vero figlio di Dio. È un miracolo, è un miracolo!

Gesù Donne di Gerusalemme, piangete e ne avete ben ragione; ma non già sopra di me, ma sopra ai vostri figli.

Misandro Sì tronchi l'indugio! Fa forza a te stesso e cammina!

Gesù Sì, io camminerò fino al Calvario, ma tu, ebreo camminerai per sempre.

Scena III

Maria, Giovanni, detti.

Maria *(entrando)* Figlio! Figlio mio!

Giovanni Maddalena, Veronica, aiutatela voi perché a me mancano le forze per trattenerla.

Maria Il mio Gesù.

Tutti Maria, coraggio.

Maria No!... No... lascatemi, voglio vederlo, voglio arrivare là sul Golgota, dove compiersi deve l'olocausto. Legge mosaica, tu sacrifici contemporaneamente un paio di tortore e di colombe. Ebbene scellerati giudei, due sono le vittime che ne formano una sola: madre e figlio.

Giovanni Calmati Maria.

Maria Grazia! Grazia per mio figlio! Le forze è vero mi mancano, ma sarò forte. Lui me lo comanda. Padre celeste! Divina giustizia! L'agnello divino, il tuo figlio ubbidiente è nelle mani dei tuo carnefici! Ecco! Lo denudano per riempirlo ancor più di vergogna; gli tolgono le vesti che con le mie stesse mani lavorai. Che dicono? Che dicono quei manigoldi: bevi il vino mescolato alla mirra... NO... no... non bere... si... consuma subito questo gran sacrificio! *(si sente battere su un chiodo)* Ah! Figlio... figlio mio... gli hanno conficcato il primo chiodo. Barbari... barbari... Oh! Ma qual silenzio è successo! *(secondo chiodo)* Il secondo chiodo, e io non corro... Chi mi da la forza?... Le ali della colomba Genebonda, volerò si volerò. *(terzo chiodo)* Ah! Il terzo chiodo, figlio mio; Padre sia fatta la tua volontà. Ah! Giusizia eterna! Mi volete presente sotto il tronco della croce, vengo... rassegnata io sono...

Fine Atto VII

Atto VIII
La Crocifissione

\$ Tutti in ginocchio ai piedi della croce, Gesù in croce.

Maria, Maddalena, Veronica.

Maddalena *(rivolta a Maria)* Madre del figlio di Dio, sollevatevi un poco.

Maria Oh! Dio! Il figlio dell'Eterno... morire così senza soccorso... misericordia di me.

Maddalena Maria sii forte in questo passo doloroso.

Maria Il figlio mio, 'unico mio bene, morire sopra una croce al pari di un ladro.

Gesù Padre... padre... perché mi abbandnate?

Veronica Egli mormora delle parole e si scolorisce.

Maddalena Gesù, Gesù mio.

Misandro *(entrando con i soldati)* Ecco alfine appagata la mia vendetta! *(rivolto a Gesù)* Nazareno, dove andarono io tuoi prodigi? Perché non scendi dalla croce? Non lo puoi eh? Ti giuro che ne scenderai morto!

Gesù Padre, perdonate costoro, perché non sanno quello che fanno.

Misandro Longino, a te affido la guardia di questo mago sedizioso.

Gesù Le mie labbra sono inaridite, ho sete.

Maria Longino, un sorso d'acqua al figlio mio...

Misandro Longino, in quella spugna vi è una bevanda di fiele e di aceto, fagliela bere!

Longino Ma questa poi...

Misandro Ubbidisci!

Longino *(prende una spugna con una canna)* Nazareno, bevi!

Gesù Padre, perdonateli! Vostro figlio ve ne prega.

Misandro Insulti ancora? Longino, impugnata tua lancia e trapassa quell'esacrato cuore!

Longino Ma!...

Misandro Esegui!

Longino Ecco, sono pronto!

Maria Ah, no! T'arresta (*ferma Longino e si getta ai piedi di Misandro*) Eccomi ai tuoi piedi Misandro. Misericordia! Abbi pietà di noi due!

Misandro Scostatevi da questo luogo! Io ve lo comando!

Maria No! Giammai! Voglio morire con lui ai piedi di questa croce.

Giovanni (*entrando*) Maria, coraggio! Siate forte!

Gesù Donna, vedi Giovanni? Egli è tuo figlio. Giovanni, vedi Maria? Ella è tua madre.

Maria Non potrò dunque chiamarti figlio? Perché questo conforto mi nega l'eterno?

Gesù Nelle tue mani, o Padre, raccomando il tuo spirito; esso ritorna a te in questo momento.

Maddalena Ohimè! Come si contorce!

Maria Figlio, figlio mio!

Gesù Giustizia di mio padre, la mia missione è finita... il sacrificio è consumato! (*china la testa e muore*)

Maria Oh! Figlio!... Egli abbassa il capo, l'ultimo addio mi desti; morto dunque! Ah... (*sviene*)

Maddalena Sosteniamola.

Misandro Longino, esegui i miei ordini!

Longino Ma egli è già morto...

Misandro Assicuratevi con la lancia!

Longino (*dà un colpo al costato di Gesù*) Ah Dio!

Misandro Che fu?

Longino Una goccia del suo sangue mi ha fatto riacquistare il mio
occhio perduto. (*cade in ginocchio*) Ah! Tu sei il vero figlio
di Dio! (*si sente un terremoto*)

Misandro Si salvi chi può! (*fugge via con i soldati*)

Giovanni Nicodemo, il Nazareno spirò e io ottenni il permesso di
deporre il messia nel sepolcro di Giuseppe.

Nicodemo Finalmente! Fedeli, scendiamo Gesù Cristo dalla croce per
deporlo in sepoltura!

Fine Atto VIII

Epilogo
La Resurrezione

\$ Cimitero con il sepolcro al centro.

Longino, Misandro

Misandro Longino, se credi alle follie di gente ignorante; ti giuro che ti farò chiudere in una oscura torre. Tu devi fare la guardia al sepolcro, questo è il tuo dovere. Non devi far accostare nessuno, tranne coloro che hanno ordini speciali da me o da Pilato. *(va via)*

Longino Va pure, o stolto! Ma questa volta, a costo di essere rinchiuso, come tu dici, voglio adempiere prima ai doveri del mio cuore e poi a quelli di soldato, *(si odono dei passi)* che sento! Calpestio di gente che si inoltra, chi è là! *(entrano tutti)*

Nicodemo Longino, siamo noi, non ci riconosci?

Longino Siete voi amici, entate pure.

Nicodemo Oggi è il terzo giorno in cui il nostro divino maestro giace in quella tomba. Oggi è il giorno in cui si deve avverare la profezia. Egli apparirà glorioso e trionfante!

Giovanni *(verso Pietro)* Vecchio! Ascolta. Ascoltate il mio sogno. Appena mi misi a letto, provai un gran sopore; una voce pura come l'olezzo del mattino, percuoteva il mio orecchio. La voce mi intimava a diverse riprese, Giovanni! Va' in fretta al sepolcro ad essere testimonianza di un altro prodigio!...

Maddalena Anch'io ebbi la stessa visione!

Tutti Anch'io... anch'io... *(appare un angelo)*

Giovanni Un angelo!

Angelo Gesù Cristo con i tormenti e la morte, pagò il debito alla Giustizia. Fedeli, in ginocchio! Gesù è risorto!

F I N E